GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 10-01-2023
Pagina 16
Foglio 1

IL PROGETTO DI ASST E ALICE

La riabilitazione dopo l'ictus ora si fa a casa con il computer

Dopo l'ictus, la riabilitazione cognitiva si fa a domicilio. Un progetto nato grazie alla collaborazione fra le neuropsicologhe della struttura di psicologia clinica di Asst e Alice Mantova-Associazione lotta ictus cerebrale. Ai pazienti che necessitano di questo percorso verranno forniti computer o tablet che potranno utilizzare a domicilio per fare giornalmente una riabilitazione cognitiva mirata, in relazione alle problematiche particolari e ai risultati delle valutazioni neuropsicologiche, che vengono fatte attraverso una serie di test specifici per ogni funzione. Lo scopo del trattamento è di sollecitare e ottimizzare il recupero post-ictus, ripristinando al meglio le funzioni lese e le abilità perse. Il trattamento, fatto da personale specializzato nella riabilitazione cognitiva, inizia già durante il ricovero ospedaliero nei reparti di Riabilitazione e può proseguire attraverso le attività ambulatoriali delle strutture riabilitative di Asst.

«A livello globale si stima che nel 2019 l'ictus abbia causato 6,55 milioni di decessi, risultando la terza, e secondo alcune stime la seconda, causa di morte dopo la cardiopatia ischemica e la prima causa di invalidità – spiega una nota dell'Asst – in Italia si stimano circa 200mila casi ogni anno di cui l'80 per cento sono nuovi episodi e il 20 per cento recidive. A un anno di distanza dall'evento circa un terzo delle persone colpite presenta un livello di disabilità tale da causare la perdita dell'autonomia».

L'ictus è un danno cerebrale che si verifica quando uno dei vasi che portano il sangue al cervello si rompe o viene chiuso da un coagulo: le cellule cerebrali non più irrorate, e quindi prive di ossigeno, muoiono. Gli esiti variano in relazione alle aree cerebrali colpite: i deficit possono essere motori, sensitivi e cognitivi (linguaggio, memoria, attenzione, percezione, funzioni esecutive) di varia gravità.

Quando il percorso riabilitativo nella struttura pubblica si esaurisce, può succedere che pazienti e familiari si trovino disorientati e non sappiano a chi rivolgersi. In questa fase le associazioni dei malati svolgono un ruolo fondamentale. Alice è l'associazione di volontariato che ha come scopo esclusivo la solidarietà sociale nei confronti dei pazienti colpiti da ictus cerebrale.

La supervisione del progetto è affidata alle neuropsicologhe dell'Asst, che si occupano della valutazione neuropsicologica e, in collaborazione con le psicologhe dell'associazione propongono esercizi di stimolazione cognitiva personalizzata.

È prevista anche un'attività di monitoraggio a distanza: permette di verificare gli avanzamenti del paziente. A chi è rivolto il servizio? Agli associati di Alice che risultino idonei alla riabilitazione cognitiva a domicilio, un'ora al giorno per un mese, da ripetere a cicli, se necessario.

Viene utilizzato uno specifico software (Brainer) costituito da esercizi per la stimolazione delle funzioni cognitive: memoria, attenzione, linguaggio, funzioni esecutive, percezione. Gli esercizi hanno una difficoltà che viene aumentata o diminuita in base alle performance individuali. Le neuropsicologhe si occupano del monitoraggio dei pazienti da remoto per verificare i progressi e per modificare difficoltà e tipo di esercizi.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie al contributo della Fondazione Comunità Mantovana e delle donazioni di Renato Dal Cero, titolare di Mantova Diesel, di Fausto Marconato, titolare di una carrozzeria, di Stefano Solci, del ristorante La Masseria e alla sensibilità di tanti sostenitori. —

L'obiettivo: sollecitare e ripristinare le funzioni lese e le abilità perdute

129258

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fond.Comunitarie - Mantova